

Unite le inchieste chiesto il giudizio per il dg Varrassi

- ▶ Auto blu e caso-Robimarga: tutto dal gip
- ▶ Indagati altri sei dirigenti e l'autista Asl

L'ACCUSA

TERAMO Otto richieste di rinvio a giudizio per la l'attuale gestione della Asl di Teramo. Ma soprattutto due filoni d'inchiesta riuniti in un solo fascicolo in cui si parla dell'utilizzo indebito dell'auto blu da parte del direttore generale Giustino Varrassi e degli ingiusti vantaggi che sarebbero stati dati all'urologo ed ex assessore comunale al Comune di Giulianova Robimarga. Con Varrassi sono indagati altri sei dirigenti e l'autista della Asl. Per quanto riguarda l'auto blu l'ipo-

tesi d'accusa è il peculato. Da dicembre 2010 ad aprile 2012, Varrassi avrebbe fatto con l'auto di servizio della Asl, un'Audi A6 guidata dall'autista dell'azienda, 670 viaggi «fuorilegge» da casa al posto di lavoro e viceversa. Varrassi aveva ripagato di tasca propria la Asl cercando di sanare la gaffe ma la frittata era fatta. Sul fronte Robimarga, il Pm contesta l'affidamento della direzione dell'unità operativa semplice dipartimentale di urologia endoscopica a Giulianova nonostante l'inchiesta penale per peculato e truffa all'epoca in corso.

Poeta a pag. 44

Chiesto il giudizio per il manager

► Le tre inchieste principali riunite in un solo fascicolo

L'INCHIESTA

Emesse dalla Procura otto richieste di rinvio a giudizio che riguardano l'attuale gestione della Asl di Teramo. Due filoni d'inchiesta riuniti in un solo fascicolo in cui si parla dell'utilizzo indebito dell'auto blu da parte del direttore generale Giustino Varrassi e degli ingiusti vantaggi che sarebbero stati dati all'urologo ed ex assessore comunale Corrado Robimarga. Vicende che vedono indagati oltre al manager della Asl altri sette, per i quali la Procura chiede che vadano a processo. Si tratta di sei dirigenti e un autista della Asl.

Per quanto riguarda l'auto blu l'ipotesi d'accusa è il peculato. Da dicembre 2010 ad aprile 2012, Varrassi avrebbe fatto con l'auto di servizio della Asl, un'Audi A6 guidata dall'autista dell'azienda, 670 viaggi da casa al posto di lavoro e viceversa. Il danno per la Asl sarebbe stato di 2.998,40 euro di pedaggi autostradali e 4.807,11 euro di carburante (somme che il manager ha già provveduto a rimborsare).

Ma poiché con quei chilometri si superava il limite dei 120mila chilometri previsti dal contratto di leasing del veicolo, per la Asl è scattato un aumento del canone di locazione pari a 2.810,74 euro più Iva. Il pm Rosati ipotizza anche la truffa aggravata e continuata in quanto Varrassi e il suo autista avrebbero fatto «risultare legittimo e corretto lo svolgimento delle mansioni di servizio» dello stesso autista, al quale sarebbero stati peraltro liquidati ingiustamente, secondo l'accusa, 13mila euro netti di straordinario per il 2011. Due capi d'imputazione, l'appropriazione indebita e il falso ideologico, che riguardano il solo autista, il quale tra l'altro avrebbe usato l'auto blu per scopi personali e presentato richieste di rimborso ingiustificate. Ipotesi d'accusa tutte da dimostrare in un eventuale dibattimento così come quelle che riguardano Robimarga, in particolare l'affida-

**I VARI FILONI
VEDONO ALTRI
SETTE INDAGATI
SEI DIRIGENTI
DELLA ASL
E UN AUTISTA**

mento della direzione dell'unità operativa semplice dipartimentale di Urologia endoscopica a Giulianova nonostante l'inchiesta penale per peculato e truffa all'epoca in corso. Per la Procura la commissione disciplinare Asl avrebbe indebitamente sospeso la procedura disciplinare a carico di Robimarga, scaturita dalla sospensione dal servizio del medico disposta dal Tribunale. Ancora una volta spunta il nome di Varrassi che avrebbe firmato una transazione, con 6mila euro di sconto immotivato, tra la Asl e Robimarga: 4mila euro, anziché 10mila, come risarcimento del danno per la misura interdittiva subita dall'urologo. Ma la Procura accusa il manager e i suoi più vicini collaboratori di aver affidato ingiustamente l'incarico dirigenziale a Robimarga senza valutare affatto la vicenda dell'inchiesta che era in corso. Adesso il fascicolo così riunito passerà nelle mani del gip. Delle indagini sulla Asl restano fuori la più recente sul centro di fecondazione assistita e quella sulla mancata sanzione disciplinare al primario Giuseppe Sciarra, poi finito invece davanti alla commissione e assolto. Sciarra, pochi giorni fa, è stato prosciolto anche in sede penale.

Teodora Poeta

© RIPRODUZIONE RISERVATA